



LA STORIA DI **ALESSANDRA E LULÙ**

di Carlo Boffi

UN LIBRO
AUTOBIOGRAFICO
RACCONTA LA
STRAORDINARIA
AMICIZIA FRA
UNA RAGAZZA E LA
SUA AMICA A
QUATTROZAMPE.

Questa meravigliosa storia ha inizio più di 10 anni fa ed è un inizio tutt'altro che tranquillo. L'11 settembre del 2002 sembra un giorno come tanti di un'esistenza serena: Alessandra sta recandosi al lavoro alla guida della sua autovettura quando, durante un banale sorpasso, perde il controllo del mezzo che sbanda e finisce fuori strada. A prima vista l'incidente si rivela subito gravissimo e la ragazza viene trasportata con un elicottero in ospedale, dove l'attendono i chirurghi del Pronto Soccorso.

Finito l'intervento il compagno, i familiari, gli amici di Alessandra trascorrono ore d'ansia, in attesa che venga superata la fase più critica del decorso post-operatorio. Dopodiché il responso dei medici è spaventoso: le lesioni riportate le impediranno di muovere le gambe, destinandola a un futuro da paraplegica!

ANNI MOLTO DIFFICILI

La notizia viene accettata dalla giovane con un coraggio esempla-

re. Seguono però comunque dei momenti terribili, di sofferenza acuta e non solo fisica. Accettata la situazione le giornate di Alessandra cominciano a trascorrere tutte uguali, a letto, leggendo o guardando la televisione, con scarsa autonomia nell'adempiere alle proprie necessità. L'unica, vera distrazione è rappresentata dalle cure riabilitative svolte presso un centro specializzato, in cui le insegnano a gestire l'handicap che l'affligge. Passano in tal modo ben cinque lunghi anni, durante i quali Alessandra impara a muoversi con una carrozzina e, grazie alla pratica del nuoto, del golf e del tiro con l'arco, scopre come impiegare e tenere tonico qualsiasi muscolo del corpo ancora funzionante. Lo sport le dona sprazzi di allegria, di distrazione, grazie soprattutto alla compagnia di altre persone che le infondono coraggio e speranza.

Ma non basta, alla ragazza occorrono stimoli più forti e finalmente viene presa la decisione che cambierà la sua vita.

ARRIVA LULÙ

Alessandra adotta un cucciolo che dei conoscenti hanno deciso di regalare. Si tratta di una deliziosa cagnetta battezzata Lulù, frutto dell'incrocio tra un Labrador e un Pastore Tedesco. L'animale cresce velocemente, raggiungendo, in virtù dei "genitori", una taglia ragguardevole e anche per questo la ragazza decide di portarla da un istruttore cinofilo, in grado di istituire un percorso didattico che consenta a

Lulù di assistere la padrona e alla coppia di interagire con reciproca soddisfazione. Da quel momento in poi i giorni di entrambe le protagoniste di questa storia assumono le connotazioni di una favola a lieto fine. La giovane è aiutata dall'animale, divenuto una presenza fedele e costante, un amico inseparabile e insostituibile, a compiere ogni genere di azione: se qualcosa le cade di mano, le mascelle di Lulù

lo afferrano per porgerglielo con delicatezza; le porte vengono aperte e chiuse impiegando una zampa per muovere la maniglia e il muso per spingere il battente; i cassetti sono tirati per i pomelli; quando il cellulare suona ecco un solerte "fattorino" a quattro zampe precipitarsi per recapitarlo ad Alessandra; e se bisogna caricare i panni nella lavatrice, chi se non Lulù si adopera per farlo?



Alessandra e Lulù si divertono assieme: la loro amicizia, iniziata quasi per caso quando Lulù era una cucciolotta, ha profondamente cambiato la vita di entrambe.

IL LIBRO DI ALESSANDRA

Ma c'è dell'altro: Lulù ha fatto sì che Alessandra sentisse l'esigenza di intrecciare nuove amicizie, l'ha spinta a considerare valicabile qualsiasi ostacolo o barriera, a superare la solitudine, a infrangere i pregiudizi che circondano i disabili ed è forse quest'ultimo il suo dono più grande.

Lulù ha convinto la ragazza a viaggiare, perché grazie al loro suggestivo sodalizio Alessandra è la prima ragazza diversamente abile che partecipa in Italia a gare di "obediencia", la disciplina che valuta le capacità del binomio uomo-cane di eseguire una serie predeterminata di esercizi. La storia raccontata dimostra come talvolta da una disgrazia



Qui sopra la copertina del libro autobiografico scritto da Alessandra Santandrea. L'autrice oggi collabora con "ChiaraMilla" educando i cuccioli per l'assistenza ai portatori di handicap grazie al suo prezioso bagaglio di conoscenze.





VAI AL SITO
DI CHIARAMILLA!

www.chiaramilla.it

può nascere una grande gioia, che in questo caso assume le sembianze di una bellissima cagnona tutta nera, simbolo perfetto dell'influenza benefica che un animale può avere sull'uomo. Consapevole della necessità di condividere con altre persone, disabili o meno, le proprie esperienze, Alessandra ha deciso di raccontarle in un libro intitolato "La sedia

di Lulù". A spingerla ad affrontare questo impegno e ad aiutarla a scrivere è stata Marina Casciani, una delle responsabili dell'associazione "ChiaraMilla", impegnata nel far conoscere e diffondere le attività che con l'ausilio di animali contribuiscono a migliorare il benessere di quanti convivono con disagi di vario genere e origine. La speranza è che il suc-

cesso di vendite decretato alla loro comune fatica e il clamore sollevato attribuiscono ai cani da assistenza per disabili lo stesso riconoscimento legislativo riconosciuto ai cani guida per ciechi. Perché in mancanza di ciò, spesso è ancora assurdamente vietato ai primi di poter seguire e assistere il proprio padrone ovunque lui voglia andare.

L'ATTIVITÀ DI "CHIARAMILLA"

L'associazione "ChiaraMilla" persegue l'obiettivo di formare cani da assistenza per i disabili e di creare progetti educativi didattici attraverso il contatto con animali opportunamente addestrati.

Sono passati ormai circa dieci anni da quando l'Associazione di promozione sociale sportivo dilettantistica "ChiaraMilla" ha iniziato ad attivare progetti di Pet Therapy. Nella sua sede di Santa Maria Codifiume, in provincia di Ferrara, sono organizzati specifici training d'addestramento sotto la guida di insegnanti qualificati, estesi anche esternamente a case di riposo, istituti per disabili, enti d'assistenza di vario genere, nonché a scuole, per far conoscere ai più giovani l'importanza del rapporto uomo-animale. L'equipe multidisciplinare del centro, coordinata dalla dottoressa Casciani, è composta da una psicologa, da un medico veterinario di riferimento e da vari istruttori cinofili, operatori di Pet Therapy e formatori cani da assistenza per portatori d'handicap. Fra l'altro vi presta collaborazione anche Alessandra Santandrea, per trasmettere il prezioso bagaglio di conoscenze maturate nel corso del rapporto con la sua "amica" Lulù. I proventi del libro che racconta la loro storia, di cui la casa editrice ha venduto più di 10.000 copie in due anni, contribuiscono a sostenere attraverso una raccolta fondi il progetto "Abili a 4 zampe", destinato alla formazione di cani da supporto a disabili. Nel suo ambito è stato possibile affidare un primo cucciolo di Golden Retriever a una ragazza tetraplegica che come Alessandra è stata vittima di un incidente stradale.



© ChiaraMilla